Roma, 06 ottobre 2026

ITST "E. Barsanti" Pomigliano d'Arco
Prot. 0010870 del 22/10/2026
II-10 (Entrata)

Presidente del Consiglio
Giorgia Meloni
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00186 Roma
usg@mailbox.governo.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Marina Elvira Calderone
Via Fornovo,8
00182 Roma
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro per la Funzione Pubblica
Paolo Zangrillo
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 Roma
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Funzione Pubblica
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90
Piazza del Gesù, 46
00186 Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Ministero dei Trasporti
Osservatorio Scioperi Trasporti
osservat.sindacale@mit.gov.it

Prot.N/261006/032

Oggetto: Proclamazione Sciopero Generale per l'intera giornata 30 ottobre di tutte le categorie pubbliche e private

La scrivente Confederazione nazionale Unione Sindacale di base – USB proclama lo

SCIOPERO GENERALE PER TUTTI I SETTORI PRIVATI E PUBBLICI

Per l'intera giornata del 30 ottobre 2026

Con le seguenti motivazioni:

1. Per un intervento sulla condizione economica generale attraverso:

- Interventi strutturali che impediscano il rialzo continuo dei prezzi su tutti i beni di prima necessità, e in particolare i prodotti energetici, i carburanti e i prodotti alimentari. Il Governo può e deve introdurre un controllo sui prezzi di tutti i generi che influiscono in modo determinante sulle condizioni di vita della popolazione che vive di salari e pensioni, con meccanismi di calmieramento e tetti che mettano in protezione da una crescita fuori controllo dei prezzi;
- Per l'eliminazione dell'IVA dai beni di prima necessità, l'abbattimento delle accise sui carburanti, la

tutela delle utenze domestiche per l'energia elettrica e il gas, lo stop agli sfratti e agli sgomberi e il collegamento tra affitti e salari.

2. Per un intervento sui salari e sulle pensioni:

- Introduzione di un nuovo meccanismo di adeguamento automatico dei salari e delle pensioni al costo della vita, sganciato dai rinnovi contrattuali, calcolato con un indice dell'inflazione non depurato dal costo dei prodotti energetici importati;
- Aumenti salariali che redistribuiscano la ricchezza a partire dalla soglia di un minimo tabellare non inferiore a 2000 euro, equivalente a 12 euro l'ora;
- Stop a nuovi interventi contro il sistema pensionistico pubblico e l'allungamento ulteriore dell'età pensionabile, per una politica di maggiori tutele per lavoratori pubblici e privati;
- Per una politica industriale che metta in sicurezza i posti di lavoro, a cominciare dall'ILVA e dal settore auto (con il loro indotto), e tuteli l'ambiente e il territorio.

3. Per lo stop alle politiche di riarmo e di sostegno ad Israele e all'Ucraina che stanno precipitando il mondo in uno scenario di crisi e di guerra che alimenta la speculazione e l'aumento dei prezzi:

- Lo stop ai piani di riamo europei e italiani e la destinazione dei fondi a tutela dei servizi pubblici, al calmieramento dei prezzi e alla politica dell'abitare;
- L'interruzione di ogni relazione istituzionale e collaborazione economica, scientifica e politica con lo stato di Israele, unito all'embargo completo sulle armi, sui componenti utili alle armi, sui materiali utili all'armamento, sui trasferimenti di tecnologie e su tutti beni materiali e immateriali "dual use" verso lo stato di Israele;
- Il rispetto della legge 185 del 1990 contro il traffico di armi con paesi coinvolti in teatri di guerra o colpevoli di ledere i diritti umani.
- Fermare il previsto piano di militarizzazione dei porti e delle infrastrutture strategiche del Paese (MMA) approvato in sede UE e i processi di automazione collegati.
- Fermare i processi di militarizzazione di scuola, università e ricerca.

4. Contro tutte le misure di polizia e che ledono gli spazi di espressione e di democrazia con le quali si sta cercando di mettere un bavaglio alle proteste.

5. Contro tutte le scelte istituzionali che hanno un chiaro sapore discriminatorio e per chiedere la regolarizzazione di tutti i lavoratori stranieri

Articolazioni dello sciopero:

- **Per il settore dei Vigili del Fuoco le modalità di sciopero saranno:**
  - personale turnista (4 ore, senza decurtazione) dalle ore 09.00 alle ore 13.00;
  - personale orario giornaliero e dei ruoli tecnico professionali la prima ora;

- **Per il personale delle attività ferroviarie** lo sciopero inizierà dalle ore 21.00 del 29 ottobre 2026 alle 20.59 del 30 ottobre;
- **Per il personale delle autostrade** lo sciopero inizierà alle ore 22.00 del 29 ottobre 2026;

- **Per la Sanità** lo sciopero è articolato da inizio primo turno del 30 ottobre 2026 a fine dell'ultimo turno della stessa giornata.

Durante lo Sciopero Generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali.

Eventuali articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura delle stesse. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 comma 6 della L. 146/90 e successive modificazioni.

Distinti saluti.

Per eventuali contatti **06/59640004**

p/USB Confederale

Daniela Mencarelli – Marco Benevento - Guido Lutrario

Unione Sindacale di Base
00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004
e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it
web: http://www.usb.it